

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



PIO BOLLO: DOPO AGOSTO SETTEMBRE, TRA FIAMME E FUMO E DANDO LE SPALLE AL PRESENTE...

di *Francesco Aronne*

Il foco è da esser messo per consumatore d'ogni sofisticato e scopritore e dimostratore di verità, perché lui è luce, scacciatore delle tenebre occultatrici d'ogni essenza. (Leonardo da Vinci)



Eretico non è colui che brucia nel rogo, eretico è colui che lo accende. (William Shakespeare)
Quando il fuoco si appiccica alla casa del tuo vicino, la tua è in pericolo. (Antico proverbio greco)

Un altro agosto ha sciolto gli ormeggi e naviga a vele spiegate, come tutti gli altri che lo hanno preceduto, verso il mare di nebbia del tempo che non ritornerà più.

Un altro settembre, come tutti gli altri che lo hanno preceduto, lo segue a ruota con il suo carico ingombrante di ritorno alla normalità, dopo le inevitabili deviazioni estive. Estate di vacanze, per i più oramai al crepuscolo, con gite al mare, in montagna, ai laghi e altrove. Le immancabili statistiche preautunnali restituiscono un paese, il nostro, che registra un generalizzato incremento di villeggianti d'oltre confini. Presenze record. Effetti benefici conseguenti a guerre e conflitti che affliggono mete consuete divenute impraticabili per le turbolenze che hanno rotto equilibri su cui era adagiata la serenità turistica dei vacanzieri ad oltranza. Dato, questo, che insieme ad altri sbiadisce i connotati di una crisi difficile da mettere a fuoco.

Al contrario appiccare incendi in boschi e foreste è stato il generalizzato e più diffuso sport estivo. Complice la prolungata siccità, i criminali incendiari hanno messo a

fuoco vaste aree della penisola. Incalcolabili i danni ambientali dell'immane disastro. Soccorsi spesso in tilt per caotiche attribuzioni di competenze: forestali oramai carabinieri e carabinieri non forestali, vigili del fuoco che non si è capito bene di quale fuoco. Generalizzato e confusionario smantellamento, anche questo sport condiviso dall'idiozia nazionale dei governanti che si alternano, di ciò che in qualche modo funziona, spesso col sacrificio dei singoli. Inetti *riformatori dell'otto settembre*, che sventolano semplificazione e riduzione dei costi come bandiere del loro agire, finiscono poi solo col complicare la vita dei governati e l'entità dei danni. *Cui prodest?* E nel *Parco del Pollino*? Nel 1958 si faceva la *VII Festa Nazionale della Montagna*. Quasi sessant'anni dopo si fa invece la festa alla montagna. Risuona come altrove la tenorile cabaletta del Trovatore di Verdi che esce dalla bocca di Manrico: "*Di quella pira l'orrendo foco/Tutte le fibre m'arse avvampò!...*". Nell'opera verdiana si prosegue con "*Empi spegnetela, o ch'io tra poco/ Col sangue vostro la spegnerò...*", nella realtà neanche il bellicoso proposito di Manrico ma l'impunità totale per gli ignoti scagnozzi di tracciabili interessi. Altro paradosso emerso dalle ceneri: a difenderci dal fuoco una flotta di sedici Canadair CL-415. L'Italia ha comprato novanta aerei F35 da guerra che non sappiamo neanche se e quando voleranno. Abbiamo speso 13 miliardi di euro. Ogni F35 costa 150 milioni di euro. Con un F35 si comprano ben sei Canadair.

Come cala il sipario estivo nel Pio Borgo? La tregua agostana tra la neo-maggioranza e la neo-opposizione ha consentito la canalizzazione delle energie amministrative sull'agosto mormannese. Tante le iniziative e diverse con notevole partecipazione di pubblico ed a volte anche di decibel...

Sorvolando sulle impressioni a caldo dell'evaporato agosto, la cosa che più mi ha stupito è stato un generalizzato aumento delle richieste di occuparci sulle pagine virtuali di Faronotizie di diversi temi che evidentemente stanno a cuore a coloro che hanno voluto, in diversi modi, evidenziarli alla nostra attenzione.

Le segnalazioni giunte sono le più disparate: ci è stato chiesto come mai la sera che la Carpineta bruciava non si sono fermati i barbecue della piazza che sovrapponevano l'odore della salsiccia alla brace a quello del fumo della Carpineta in fiamme, sottolineando che nella vicina Morano, in un caso analogo, l'amministrazione comunale ha sospeso l'esibizione dei gruppi folk per l'incendio che minacciava il paese. C'è chi ci ha chiesto di occuparci dell'assegnazione di una gara dove la scelta è avvenuta tra due offerte di cui una dettagliata di diverse pagine conforme al bando e l'altra di nove righe scritte a mano, con la scelta della seconda. C'è chi ci ha chiesto di occuparci del "*pagamento di debiti elettorali*" con affidamento di servizi da svolgere sul territorio comunale in cui oltre alle perplessità sulla modalità di affidamento dei servizi stride fortemente la selezione del personale effettuata non dalla ditta aggiudicataria ma da esponenti di spicco dell'amministrazione. C'è chi ci ha chiesto di come mai, alla faccia dello sbandierato decoro urbano dalla piazza 8 marzo si butta tuttora nell'area sottostante di tutto e di più, comprese bottiglie di vetro, con pericolo per chi in quei caseggiati abita o per persone e animali che vi transitano. Pericolo costituito sia dal lancio delle bottiglie che possono far male seriamente a chi si trova a passare e per i vetri che sono prodotti dalle bottiglie frantumate. A questo va aggiunta la barbarie di chi dal parcheggio comunale butta sacchi di immondizia che vanno ad aggiungersi alle bottiglie di plastica, alle lattine di bevande, alle buste di patatine e popcorn, agli involucri di gelato... Ci viene suggerito di chiedere come mai non si videosorveglia l'area per individuare i responsabili e sensibilizzare i genitori dei minori che sono in parte responsabili di questo altro scempio del territorio urbano.

Ci viene chiesto come mai nel consiglio comunale di esordio della nuova amministrazione il sindaco ha detto di aver chiesto un parere sulle quote di genere (rosa) e ci viene esibita una lettera datata 20 luglio 2017 in cui il segretario comunale rispondendo ad una formale richiesta dell'avvocato Angela Rizzo, consigliere di maggioranza defraudata di un assessorato da questa scelta dell'amministrazione, ribadisce *l'inesistenza di alcuna richiesta di parere a chicchessia*. Ci viene chiesto di occuparci del senso della ingente spesa di ristrutturazione dell'ospedale se questo presidio sotto un profilo operativo è da considerare *clanicamente defunto*. Ci viene chiesto di occuparci della mancanza di un assessorato alla cultura, di un assessorato alla sanità, di un assessorato alla sicurezza...

Ci viene chiesto di occuparci di tanto altro ancora che per non tediare ulteriormente il paziente lettore omettiamo di riportare.

Siamo consapevoli che probabilmente questa volta deluderemo i nostri affezionati lettori ma rispetto a tutti i punti citati e su quelli omessi, non abbiamo alcuna intenzione di andare a verificarne la fondatezza e di approfondirne gli aspetti.

Non sono trascorsi neanche tre mesi dalla tornata elettorale con cui i cittadini del Pio Borgo hanno scelto i loro amministratori. Le forze in competizione, ma anche in tanti, noi compresi, abbiamo con diverse sfumature e differenze espresso l'ineludibile necessità di cambiare passo e pagina rispetto al passato.

Bene abbiamo assistito tutti ad uno scontro aspro in cui ognuno dei candidati ha condotto la sua campagna elettorale a muso duro. Ognuno degli eletti, per le modalità con cui si è svolta la competizione, conosce uno per uno i propri elettori. Tutti hanno ribadito che nella candidatura ci hanno messo la faccia. Le facce degli eletti sono sotto gli occhi di tutti, quelle dei non eletti anche. Ebbene ora è il momento che i cittadini elettori ci mettano la loro di faccia. È bello stare a teatro, magari seduti su una comoda poltrona, e godere di quanto un foglio elettronico in rete va denunciando, apprezzando in privato chi scrive ed esprimendo in separata e altrettanto privata sede solidarietà a chi da quegli scritti è colpito. Lettori carissimi una di quelle due azioni è di troppo. Il voto è un presupposto fondamentale della democrazia e la democrazia è un patrimonio che tutti siamo chiamati a difendere con atteggiamenti responsabili. Con il voto si affida una delega ma subito dopo ognuno ha l'obbligo di vigilare sul fatto che il mandato ricevuto venga onorato. Qualora ciò non accade ognuno è tenuto ad agire in difesa dei principi traditi, a partire dal chiedere le motivazioni delle scelte amministrative a quelli a cui il voto è stato dato. E gli eletti, nel rispetto del loro ruolo istituzionale, hanno l'obbligo di rispondere pubblicamente del loro operato. Di rispondere quindi non solo ai loro elettori ma anche a chi non li ha votati.

Ebbene l'attendibilità di alcune cose poste alla nostra attenzione sono verificabili in atti pubblici. Questi atti e questi fatti vanno verificati e discussi, oltre che nella piazza, anche nelle altre sedi quali il consiglio comunale. È interesse di tutti il rispetto delle regole e le regole vanno rispettate. I risultati di un decennio senza regole sono sotto gli occhi di tutti. Non serve nascondere la testa nel buco sottoterra. Anche se nell'euforia dell'essere eletti si può non averne percezione ma ogni scranno è ad orologeria e il countdown abbinato ad ogni panca di quanti siedono in consiglio comunale è già cominciato. Ognuno degli eletti deve rispondere ai propri elettori e alla comunità per la tutela della propria onorabilità e per lealtà istituzionale. La comunità è chiamata a vigilare sull'azione amministrativa. Chi si avvale della delega incondizionata agli eletti perde ogni diritto di critica e rinuncia alla propria libertà.

Siamo convinti che un buon futuro si costruisce con un buon presente. Ed i termini per seminare un buon futuro non possono essere repentinamente cestinati, a schede elettorali ancora tiepide, per essere rispolverati fra un lustro. Le domande fatte a noi si indirizzino a coloro a cui è stato espresso il consenso. Ognuno si è candidato di propria iniziativa, non ci risultano candidature coercitive. È irrilevante se di maggioranza o di opposizione, ognuno è tenuto a rispondere. Chi tace avalla le scelte evidenziandone la condivisione. Il futuro, la democrazia e la primavera sono di tutti e non esiste consenso che possa riportarlo ad appannaggio di alcuni e non di altri. I soviet hanno fallito e il folle tiranno Kim Jong è un monito per il mondo intero.

I tempi sono duri, è vero, e soprattutto per gli allenatori. Basta guardare a Blengini che cede al Belgio nel volley, Ventura che cede alla Spagna nel calcio. Figuriamoci come possano essere i tempi per quei sedicenti e autoproclamati allenatori di contado che vivono asserragliati in panchine abusive, svilendo istituzioni assopite e offendendo laboriose comunità. Idee sterili, peraltro avvizzite, scopiazzate qua e là, portate avanti senza convinzione, che lasciano il tempo che trovano, e che riescono ad incantare sempre meno imbambolati ed amorfi supporter, nel solito putrido brodo. Ma il futuro non può (e non deve) che essere roseo, quindi lettori carissimi (e non solo lettori) tiriamo dritto e sforziamoci di andare avanti con dignità e onore. In fondo, parafrasando un antico motivetto, in questa epoca di tanti parassiti senza dignità non possiamo che essere migliori... E ci sentiamo di aggiungere: non esiste alternativa!

Certe cose non si fanno per coraggio, ma per guardare negli occhi i propri figli ed i figli dei nostri figli.
(Carlo Alberto Dalla Chiesa)